



Quei sedici parchi milanesi chiusi da recinti e cancelli

Milano continua a blindare i suoi parchi per ragioni di sicurezza. Sono dieci quelli che sono stati recintati o per cui sono stati ristretti gli accessi negli ultimi cinque anni. Per altri sei la chiusura arriverà a breve. Il problema principale sono le feste notturne, gli atti vandalici, la vendita illegale di alcol e lo spaccio di droga. «Alla fine gli arancioni fanno quello che facevo io quando ero assessore», dice l'ex vicesindaco De Corato.

DE VITO, LISO E ZANELLA A PAGINA V



Il degrado. Negli ultimi anni il Comune ha scelto di mettere reti, sbarre e dissuasori per cercare di proteggere le zone verdi che di notte si trasformano in terra di nessuno

Quei sedici parchi chiusi nei recinti per tener fuori vandali e spacciatori



Blindato

SAN DIONIGI
La recente recinzione messa per evitare le abituali feste che lasciano troppa immondizia

LUCA DE VITO
CLAUDIA ZANELLA

MILANO continua a blindare i suoi parchi. Dal Gratosoglio a Dergano, passando per San Siro e Porto di Mare, molti quartieri hanno visto arrivare le cancellate o le vedranno a breve. Sono dieci quelli che sono stati recintati o per cui sono stati ristretti gli accessi negli ultimi cinque anni. Per altri sei, invece, è solo questione di tempo.

Sembrano lontane un secolo le polemiche per la chiusura del giardinetto del bar Mom in viale Montenero o i dibattiti sull'opportunità di mettere cancelli al parco delle Basiliche. Oggi la priorità è la sicurezza. I progetti più consistenti di prossime chiusure sono tre. Il primo sarà il parco Testori, a Villapizzone, dove il Comune ha deciso di investire 331 mila euro. I nemici qua sono le bische, la vendita illegale di alcol e i vandali. Durante la notte centinaia di persone si danno appuntamento con musica ad alto volume e lasciano sporcizia ovunque. Per questo avrà degli orari di chiusura serali ancora da definire. «La spesa per la rete non è così alta se si pensa che bisogna pagare mille euro al giorno all'Amsa per ripulire ogni giorno il parco da quello che viene lasciato da chi ne fa un uso improprio», spiega Enrico Fedrighini, presidente della commissione Ambiente della Zona 8. Discorso simile riguarderà anche altri due giardini, quello di via Trevi a Dergano e quello di via Saponaro al Gratosoglio, dove i lavori partiranno presumibilmente a settembre. Nel primo caso si tratta di un intervento molto simile a



FARINA
La cancellata in ferro messa per arginare i raduni notturni dei filippini



MONTE STELLA
Uno dei luoghi preferiti per rave notturni: le barriere servono a fermare i veicoli

La pulizia dai vandalismi sistematici costa ogni volta mille euro. In Saponaro giochi devastati e prati ostaggio dei senzateo

quello di Villapizzone pensato per contrastare feste e schiamazzi in un parco che ha le abitazioni molto vicine. In via Saponaro, invece, verranno recintate due aree di fianco alla casa di accoglienza: «Là ci sono i giochi per i bambini che vengono sempre devastati — racconta Aldo Ugliano, presidente

del consiglio di zona 5 — e poi i prati sono diventati ostaggio di senzateo. Con gli oneri di urbanizzazione per un intervento in zona abbiamo deciso di recintare l'area per i bambini ed evitare i bivacchi».

Ci sono poi i parchi dove la recinzione è arrivata da poco. Si tratta di via San Dionigi, sempre per i soliti sudamericani, e di piazzale Farina dove gli imputati erano i filippini. «Recintare non è la soluzione, però è vero che ci sono delle situazioni dove l'uso improprio delle aree verdi crea grossi problemi — dice l'assessore alla sicurezza Marco Graneli — . Con numeri molto grandi, non basta un singolo intervento di ordine pubblico. E in quelle situazioni la chiusura può contribuire».

Sbarre sono state aggiunte anche nel sottopasso pedonale tra via Orwell e i giardini pubblici di via Rogoredo per contrastare lo spaccio. Chiusure anche al parco Cassinis, per scongiurare le feste organizzate, e al Monte Stella per evitare i rave party. Sempre per evitare rumori notturni, verrà alzata la recinzione del parco di via Nervesa, ritrovo per i latinos di zona Brenta. Alcuni parchi, poi, nascono già recintati, come nel caso dei giardini Marcello Candia in via Sannio. «La chiusura dei parchi dovrebbe essere un'estrema ratio — dice Luca Gibillini, consigliere comunale di Sel — a volte se ne fa abuso perché è una soluzione facile. Ma lo spazio pubblico deve essere fruibile e aperto, altrimenti non è tale».

Ci sono però anche zone dove ci si muove in direzione opposta. «Da noi l'unico recintato è il parco Colombo — spiega il presidente di Zona 6, Gabriele Rabaiotti — . Abbiamo abbattuto il muro che c'era e l'abbiamo sostituito con un cancello, così è più bello». Anche la Zona 7 è tendenzialmente contraria, ma è disposta a fare un'eccezione per il parco che nascerà vicino al palasport di San Siro. «C'è il rischio che con i concerti si creino bivacchi e altri problemi», dice Lorenzo Zaccchetti, presidente della commissione verde e benessere in consiglio di zona.



CASSINIS
Sbarre per evitare l'ingresso ai camioncini che vendevano cibo e alcolici



NERVESA
La recinzione sarà alzata per evitare le feste notturne dei giovani latinoamericani

L'INTERVISTA/RICCARDO DE CORATO, ARTIFICE DELLA CANCELLATA ALLE BASILICHE

“Alla fine gli arancioni fanno quel che facevo io”

ORIANA LISO

«**M**I FA piacere che a distanza di anni si riconosca la bontà di un modello di intervento. Certo, se penso alle battaglie che abbiamo dovuto fare...».

Riccardo De Corato, consigliere di Fratelli d'Italia e storico assessore delle giunte Albertini e Moratti: il centrosinistra recinta i parchi, proprio come faceva lei.

«Con la differenza che quando abbiamo recintato parco Sempione e parco delle Basiliche ce ne dissero di tutti i colori. L'opposizione non era solo della sinistra, ma avevamo anche una fronda interna a Forza Italia, quella dei liberali. Il sindaco Albertini dovette tirare fuori dal cassetto la lettera di dimissioni per convincere tutta la maggioranza».

Quindi è così, non c'è alternativa ai cancelli per la sicurezza?

«Si fanno battaglie ideologiche, ma quello che conta è la sicurezza dei cittadini: i parchi aperti sono un rischio, per spaccio e degrado. Per le Basiliche la Melandri provò a mettermi contro anche la Sovrintendenza, dicendo che i cancelli oscuravano la basilica. Oggi nessuno si scandalizza più per la Vetra recintata».

Sarà una soddisfazione: la giunta arancione che fa come lo sceriffo De Corato.

«E senza che nessuno, neanche nella sinistra radicale, si lamenti. La verità è che la sicurezza c'è chi la sa fare e chi no. Anzi, mando un messaggio al candidato Beppe Sala: se vuole, quella parte del programma elettorale gliela scrivo io».



LO SCERIFFO
Riccardo De Corato

IL CONSIGLIO
Se Sala vuole gli scrivo io la parte del programma sulla sicurezza